

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta**

QUANDO AVRAI FINITO DI LEGGERE QUESTO ARTICOLO DUE PERSONE SARANNO MORTE A CAUSA DELL'ALCOL CONTENUTO NEL VINO, NELLA BIRRA E NELLE ALTRE BEVANDE ALCOLICHE!

Asca.it

SALUTE: OMS, L'ALCOL UCCIDE UNA PERSONA OGNI DIECI SECONDI

12 Maggio 2014 - 15:14

(ASCA) - Roma, 12 mag 2014 - Ogni anno nel mondo 3,3 milioni di persone perdono la vita a causa dei danni provocati dall'alcol, al ritmo di una vittima ogni dieci secondi, più dei decessi legati a Aids, tubercolosi e violenze messi insieme. Includendo la guida in stato di ubriachezza, le violenze e gli abusi collegati, l'alcol e' responsabile di un decesso ogni venti in tutto il mondo. Il bilancio è fornito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità ed è contenuto in un rapporto presentato oggi a Ginevra, dalla direttrice del Dipartimento per l'abuso di sostanza dell'OMS, Shekhar Saxena. Nel 2012, le bevande alcoliche hanno ucciso 3,3 milioni di persone, pari al 5,9% delle morti totali (il 7,6% fra gli uomini e il 4% fra le donne). Al confronto, l'Aids e' responsabile per il 2,8%, la tubercolosi per l'1,7% e la violenza per lo 0,9%. L'OMS punta il dito contro il cosiddetto "binge drinking", sottolineando come in Europa e negli Stati Uniti la gente tenda a ubriacarsi di più rispetto ai paesi più poveri, con il 16% dei bevitori di alcol che arriva all'eccesso. In testa alla classifica dei bevitori ci sono ancora i paesi dell'est europeo e la Russia in particolare, dove ogni uomo consuma 32 litri di alcol puro all'anno, contro una media mondiale di 6,2 litri fra le persone con più di 15 anni. Quasi la metà degli adulti di tutto il mondo dichiara tuttavia di non aver mai toccato l'alcol e il 62% non lo ha fatto nell'ultimo anno, soprattutto nei paesi di religione musulmana che ne proibiscono il consumo. (fonte AFP). [uda/](#)

...CIO' NONOSTANTE QUALCUNO HA ANCORA IL CORAGGIO DI INCITARE AL CONSUMO PERFINO I BAMBINI!

POSSIBILE CHE NELLE TRASMISSIONI TELEVISIVE (vedi Prova del cuoco) POSSONO TRANQUILLAMENTE PUBBLICIZZARE PRODOTTI ALCOLICI SENZA RISPETTO PER NIENTE E PER NESSUNO?(*)

http://www.appuntinews.it/2014/05/10/vino-ai-bambini-critica-dellaicat-alle-dichiarazioni-di-alessia-antinori-a-virus-programma-di-rai/?fb_action_ids=10203356116324833&fb_action_types=og.likes

VINO AI BAMBINI. CRITICA DELL'AICAT ALLE DICHIARAZIONI DI ALESSIA ANTINORI A "VIRUS", PROGRAMMA DI RAI 2

in News 10 maggio 2014 97 Visualizzazioni

Dura presa di posizione dell'AICAT, organizzazione non profit che coordina le attività di oltre 2000 Club Alcologici Territoriali in tutta Italia, sulla frase pronunciata dall'enologa Alessia Antinori durante la puntata di ieri sera (9 maggio) del programma televisivo "Virus", condotto da Nicola Porro ed in onda su Rai 2.

"In base a quali inoppugnabili evidenze scientifiche la signora Alessia Antinori, esponente di una nota dinastia di produttori di vino, può dichiarare senza contraddittori in una tv pubblica che è possibile far bere moderatamente vino diluito in acqua ad un bambino così come ella ha fatto col proprio figlio? - denuncia Aniello Baselice, presidente nazionale dell'Associazione - Ecco un esempio di informazione che rischia di indurre comportamenti dannosi ed incompatibili con i principi elementari di protezione della salute dei minori."

"Oramai - prosegue Baselice - è un'acquisizione condivisa in tutte le sedi scientifiche che non è raccomandabile la somministrazione di ogni tipo di bevanda alcolica ai minori a causa dei documentati effetti tossici e psicoattivi indotti su un organismo in via di maturazione."

"Se la signora Antinori è disinformata su questi ed altri aspetti di una sostanza che le permette di vivere, chi vigila e interviene su affermazioni incaute e fuorvianti in una trasmissione spot sul vino?" conclude il presidente dell'Aicat.

(*) Vediamo cosa dice la legge in proposito:

LE LEGGI CHE DISCIPLINANO LA PUBBLICITA' DELLE BEVANDE ALCOLICHE:

LEGGE 30 MARZO 2001 n°125

"Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 90 del 18 aprile 2001

Capo III

DISPOSIZIONI SULLA PUBBLICITÀ E SUL CONSUMO DELLE BEVANDE ALCOLICHE E IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO

Art. 13.

(Disposizioni in materia di pubblicità)

1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le emittenti radiotelesive pubbliche e private e le agenzie pubblicitarie, unitariamente ai rappresentanti della produzione, tenuto conto anche dell'esigenza di valorizzare le produzioni tipiche ed a denominazione di origine controllata, adottano un codice di autoregolamentazione sulle modalità e sui contenuti dei messaggi pubblicitari relativi alle bevande alcoliche e superalcoliche.

2. È vietata la pubblicità di bevande alcoliche e superalcoliche che:

a) sia trasmessa all'interno di programmi rivolti ai minori e nei quindici minuti precedenti e successivi alla trasmissione degli stessi;

b) attribuisca efficacia o indicazioni terapeutiche che non siano espressamente riconosciute dal Ministero della sanità;

c) rappresenti minori intenti al consumo di alcol ovvero rappresenti in modo positivo l'assunzione di bevande alcoliche o superalcoliche.

3. È vietata la pubblicità diretta o indiretta delle bevande alcoliche e superalcoliche nei luoghi frequentati prevalentemente dai minori di 18 anni di età.

4. È vietata la pubblicità radiotelevisiva di bevande superalcoliche nella fascia oraria dalle 16 alle 19.

5. È inoltre vietata in qualsiasi forma la pubblicità di bevande superalcoliche:

a) sulla stampa giornaliera e periodica destinata ai minori;

b) nelle sale cinematografiche in occasione della proiezione di film destinati prevalentemente alla visione dei minori.

6. La violazione delle disposizioni di cui ai commi 2, 3 e 4 è punita con la sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma da lire 5 milioni a lire 20 milioni. La sanzione è raddoppiata per ogni ulteriore trasgressione.

7. La sanzione di cui al comma 6 si applica altresì alle industrie produttrici ed ai responsabili delle emittenti radiotelesive e degli organi di stampa nonché ai proprietari delle sale cinematografiche.

CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLA COMUNICAZIONE COMMERCIALE (IAP)

B) Settori merceologici

Art. 22 – Bevande alcoliche

La comunicazione commerciale relativa alle bevande alcoliche non deve contrastare con l'esigenza di favorire l'affermazione di modelli di consumo ispirati a misura, correttezza e responsabilità. Ciò a tutela dell'interesse primario delle persone, ed in particolare dei bambini e degli adolescenti, ad una vita familiare, sociale e lavorativa protetta dalle conseguenze connesse all'abuso di bevande alcoliche.

In particolare la comunicazione commerciale deve evitare di:

incoraggiare un uso eccessivo e incontrollato, e quindi dannoso, delle bevande alcoliche;

rappresentare situazioni di attaccamento morboso al prodotto e, in generale, di dipendenza dall'alcol o indurre a ritenere che il ricorso all'alcol possa risolvere problemi personali;

rivolgersi o fare riferimento, anche indiretto, ai minori, e comunque rappresentare questi ultimi intenti al consumo di alcol;
associare la guida di veicoli con l'uso di bevande alcoliche;
indurre il pubblico a ritenere che il consumo delle bevande alcoliche contribuisca alla lucidità mentale e all'efficienza fisica e sessuale e che il loro mancato consumo comporti una condizione di inferiorità fisica, psicologica o sociale;
rappresentare come valori negativi la sobrietà e l'astensione dal consumo di alcolici;
indurre il pubblico a trascurare le differenti modalità di consumo che è necessario considerare in relazione alle caratteristiche dei singoli prodotti e alle condizioni personali del consumatore;
utilizzare come tema principale l'elevato grado alcolico di una bevanda

PROBABILMENTE LA SIGNORA ANTINORI NON E' A CONOSCENZA DELLE NOTIZIE CHE IL PROF. TESTINO E TANTI ALTRI AUTOREVOLI PROFESSIONISTI STANNO, A GRAN VOCE, CERCANDO DI DIFFONDERE PER PROTEGGERE LA SALUTE DI MILIONI DI PERSONE...
LEGGETE QUESTO IMPORTANTE ARTICOLO!

<http://mentiinformatiche.com/2014/05/alcol-la-lobby-che-ubriaca-mezza-italia.html>

ALCOL, LA LOBBY CHE UBRIACA MEZZA ITALIA

Inserito maggio 12, 2014 Da Luca Zecca

di Emiliano Liuzzi

Per capire quale sia la portata del problema proviamo a dare due dati: il 45 per cento di tutti gli incidenti stradali e il 41 per cento degli omicidi sono causati dall'abuso di alcol. È tra le prime cause di morte, la terza, perché incide sul sistema circolatorio. È la causa principale (63 per cento) delle cirrosi. Se non bastasse il primo bicchiere viene consumato a 11-12 anni, mentre nel resto d'Europa – lo dice l'Istat – i giovani che si avvicinano all'alcol hanno 14 anni e mezzo. Terza causa di morte Numeri che dovrebbero mettere i brividi. In realtà non spaventano nessuno. Anche perché forse pochi sanno. Qualche miglioramento c'è stato con l'etilometro, ma resta comunque una misura repressiva. La prevenzione non c'è, non esiste e comunque non è direttamente proporzionale alla misura della piaga sociale. I cartelli luminosi in autostrada non possono essere considerati una misura di prevenzione. Le ultime tendenze hanno invertito anche i consumi, in un continuo crescere rispetto ai numeri assoluti: negli anni Ottanta era il vino a farla da padrone, poi tra il 1990 e il 2000 sono stati i produttori di birra veder incrementare i loro guadagni. Negli ultimi anni, invece, la tendenza è quella riservata ai superalcolici: in Italia, soprattutto, è diventato di tendenza l'aperitivo che si conclude con grandi bevute. È stata un'operazione di marketing dei locali: regalare gli avanzi della mattina e trattenere nei locali i giovani. "La sostanza", spiegano i medici del Sert di Milano, "non è cambiata: prima i giovani frequentavano le discoteche, ora i locali dove servono aperitivi lunghi o after hours. Cambia il luogo, il tipo di bevanda, ma non ci sono variazioni nei numeri che, comunque, seguono una crescita costante, in Italia più che in altri paesi d'Europa". Il potere della bottiglia Abbiamo interpellato chi se ne occupa da anni. Come il professor Gianni Testino, vicepresidente della Società di alcolologia italiana. "Il primo punto", spiega, "è che nell'alcol è presente l'etanolo, una sostanza altamente cancerogena. Dunque, con il tempo e gli studi, siamo riusciti a dimostrare che oltre a essere la terza causa di morte, la causa principale di incidenti stradali e quella di cirrosi epatiche, l'alcol è anche una delle principali cause del tumore al seno. E questo non è un problema che riguarda soltanto gli alcolisti, ma tutte le persone che bevono abitualmente. E non è un messaggio facile da far passare: la lobby dell'alcol è molto più forte di quella del tabacco o del gioco d'azzardo. Solo in Italia le aziende che producono bevande alcoliche fatturano in pubblicità 300 milioni di euro all'anno. Solo per promuovere i loro prodotti. Ma se sul pacchetto di sigarette c'è scritto che il tabacco provoca il tumore e il fumatore è informato, lo stesso non accade per quello che riguarda le bevande alcoliche. A volte passo per essere un proibizionista, ma assolutamente non è così. So cosa è accaduto negli anni Venti e Trenta negli Stati Uniti e i danni che ha prodotto il proibizionismo, ma il silenzio non può essere accettato". Testino poi si sposta sui numeri. "Nel nostro Paese ci sono un milione di alcolisti e otto milioni di persone che sono a serio rischio. Dunque più che parlare di un problema sociale io la riassumo come un'epidemia. Le persone che hanno a che fare con soggetti che hanno problemi di alcol, sono milioni e milioni. Poi quando entriamo nella

sfera giovanile i problemi aumentano. Purtroppo in Italia i ragazzi si avvicinano molto presto alle bevande alcoliche, attorno agli undici anni, quando il fegato non ha ancora sviluppato la sua funzionalità e viene assolutamente compromesso. Il fegato è un organo vitale. E il rischio che i ragazzi si ammalinano è di 300 volte rispetto a un adulto. È per questo motivo che ai minorenni deve assolutamente essere vietata la somministrazione di bevande alcoliche". Testino parla, e lo fa da medico, ma anche da uomo. "Il modo di curare le dipendenze da alcol deve cambiare. Io posso salvare la vita a una persona, ma troppo spesso nel nostro Paese dalla dipendenza alcolica si passa a quella dei farmaci. Non deve essere solo lo psichiatra a prendere in cura il paziente, ci sono dei percorsi collettivi che sono efficacissimi e devono coinvolgere il paziente, ma anche tutte le persone che gli vogliono bene e che devono aiutarlo nel percorso di uscita. E una volta uscito devono scongiurare la ricaduta. È uno sforzo, ma la dipendenza non è una questione da sottovalutare e nell'85 per cento dei casi non è una scelta. Molte persone sono alcoliste senza rendersi conto di esserlo, per superare delle timidezze, i disagi, il rapportarsi col mondo. La vita è difficile, e le difficoltà si affrontano e si superano. Serve un lavoro su noi stessi, ma non è impossibile. Altrimenti l'epidemia continuerà a svilupparsi fino a quando non sarà più risolvibile. La risposta? L'informazione. E la terapia non farmacologica, ma di gruppo, dove tutti siano sullo stesso piano. Non è un male irrisolvibile. Non deve esserci vergogna, né colpevolizzazione. È un problema che preso in tempo può essere risolvibile. E prevenuto".

ANCHE LE AUTORITA' DELLA SARDEGNA E DELL'ALTO ADIGE SONO PREOCCUPATE PER IL CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE

La Nuova Sardegna

CRIMINI IN CALO, MA AUMENTANO I FURTI

11 maggio 2014 — pagina 20

di Elia Sanna

ORISTANO Con il motto "esserci sempre" è stato celebrato anche ad Oristano il 162° anniversario della fondazione della polizia di stato. Il bilancio del 2013 è più che positivo per il questore Francesco di Ruberto, assente alla ricorrenza per problemi di salute, ma che conferma Oristano ai vertici delle città di più sicure in Italia. A parte i furti in appartamento in costante aumento, gli altri reati sono tutti in calo anche se preoccupa l'abuso di droghe e alcol soprattutto tra i più giovani. È stato il vicario Giuseppe Eufemia a tracciare il bilancio di un intero anno di attività della polizia, ricordando in particolare gli agenti Luca Tanzi, deceduto durante la tragica alluvione e Antonello Corda, scomparso mentre rientrava dal lavoro. Il cordoglio anche per le vittime di quella dolorosa tragedia che ha sconvolto la Sardegna. "La festa non ha solo un contenuto celebrativo ma rappresenta un momento importante di confronto e partecipazione del nostro lavoro - ha spiegato il questore Di Ruberto - incentrato sul costruire, produrre sicurezza e sull'impegno di esserci sempre, usando proprio le parole del capo della polizia. Ci saremo quando sarà da prevenire ogni forma vecchia e nuova di crimine e quando bisognerà affrontarlo e sconfiggerlo». Per il questore la grave crisi economica ha generato un clima di forte tensione sociale tanto che oggi, più che mai, la sicurezza è in cima alle esigenze individuali e la domanda da parte dei cittadini è forte ed investe ogni settore della società. I dati statistici confermano, come detto, il calo di quasi tutti i reati. Le rapine sono state 16, delle quali 4 in appartamenti e 2 in esercizi commerciali. Il numero dei furti è salito a 235 e ben 57 hanno interessato le abitazioni. Tra gli altri reati figurano ben 63 danneggiamenti, 27 atti intimidatori, 8 lesioni personali, 4 borseggi e 110 liti in famiglia. Impressionanti i dati relativi ai controlli ed ai servizi effettuati nel 2013 dalle specialità della polizia di stato, primi fra tutti l'ufficio di prevenzione e di soccorso generale: 28 sono state le persone arrestate, oltre 200 quelle denunciate per vari reati. 42 mila le persone identificate e oltre 21 mila i veicoli controllati. La polizia stradale, inoltre, ha impegnato 1.100 pattuglie, effettuato 44 servizi per prevenire le stragi del sabato sera mentre oltre 10 mila sono stati i controlli con l'etilometro. Le infrazioni al codice della strada sono state complessivamente oltre 6 mila. La squadra mobile ha sequestrato 2 chili di stupefacenti, sequestrato 111 armi e scoperto 9 truffe informatiche. Sono stati 940 i servizi anti rapina. La Digos ha effettuato, inoltre, 380 servizi di vigilanza. Il reparto prevenzione e crimine ha sequestrato oltre 1 chilo di droga ed effettuato

oltre 3 mila posti di controllo. 405 sono state le ore di volo effettuate dal VII reparto volo, oggi dislocato a Fenosu, mentre le pattuglie della polfer ha svolto oltre 1.000 missioni. Il Caip di Abbasanta ha svolto 18 corsi di addestramento e di aggiornamento scorte per 830 corsisti. La polizia amministrativa, infine, ha effettuato oltre 7 mila servizi.

Alto Adige

IL QUESTORE: «TRA I GIOVANI USO SCONSIDERATO DI ALCOL»

10 maggio 2014 — pagina 25 sezione: Nazionale

di Antonella Mattioli wBOLZANO Un anno fa in occasione della Festa della polizia aveva descritto l'Alto Adige come un'isola felice, oggi l'evento si ripete: il questore Lucio Carluccio ribadirà quanto detto allora? «No». Perché non è più così? «È così. Anzi, guardando i dati la situazione è addirittura migliorata: abbiamo registrato un calo del 10% dei reati. Anche i furti in genere sono passati da 9.215 a 9.020; abbiamo un aumento del 3% di quelli in casa a livello provinciale - da 860 a 885 - ma in città, contrariamente a quanto ci si potrebbe attendere, sono scesi del 10% (da 272 a 244). Semmai abbiamo registrato un aumento delle rapine improprie (scippi) passati nel capoluogo da 47 a 64». E quindi perché non dirà più che è "un'isola felice"? «Perché una cosa sono i dati oggettivi e un'altra cosa è la percezione dei cittadini. La gente spesso non si sente sicura: noi dobbiamo lavorare per ridurre ulteriormente i reati, ma anche per migliorare la sensazione di sicurezza da parte della popolazione». Parliamo di abuso di sostanze alcoliche: di pochi giorni fa, una sua ordinanza in cui pone dei paletti, al servizio di consegna a domicilio di alcolici e superalcolici. «Nessuna intenzione da parte mia di tarpare le ali a quanti hanno iniziativa imprenditoriale, però devo preoccuparmi di tutelare i minori. Per questo ho imposto di pubblicizzare sul sito dell'azienda il divieto di vendita di alcolici a minori di 18 anni e anche la consegna delle bevande va fatta a persone maggiorenni». L'abuso di sostanze alcoliche dunque, secondo lei, è il "vero" problema. «Diciamo che tra i giovani - non tutti ovviamente - c'è un consumo sconsiderato di alcolici. Cosa questa che si traduce in particolare nelle ore notturne in atti di vandalismo di vario genere e capita che se interviene la pattuglia aggrediscano anche i poliziotti». Per quanto riguarda il consumo di droghe? «C'è un progressivo aumento dei consumi. Anche questo è un fenomeno riconducibile in particolare al mondo giovanile». Uno squilibrato è entrato in due negozi Wind e dopo aver navigato nei siti porno è dato in escandescenze; ieri scena analoga da Tim. I dipendenti si chiedono perché le forze dell'ordine non facciano di più? «Possiamo fare quello che la legge ci consente. Il signore in questione è sottoposto già ad un regime di sorveglianza speciale. Se la domanda è perché non lo arrestiamo, la risposta è che non ci sono i presupposti giuridici per farlo». Parliamo di video sorveglianza: il Comune ha installato le telecamere per controllare gli accessi alla zona Ztl. «Le tecnologie sono un deterrente e comunque quando ho una telecamera in funzione è come se avessi un agente in più che controlla». Situazione profughi? «È complessa, ma la gestiscono bene tra commissariato del governo, Provincia e Comune». La spending review colpisce anche voi? «Certo, ma ci siamo organizzati, razionalizzando i servizi interni, a favore della presenza sul territorio: gli equipaggi sono passati da 2-3 per turno a 4-6»

ED ANCHE QUESTE SONO DELLE CONSEGUENZE AL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI.

OSSERVATORIO IL CENTAURO - ASAPS: SONO STATI 13 GLI EPISODI NEL 2013, 10 SUICIDI E 3 TENTATI SUICIDI A SEGUITO DI GRAVI INCIDENTI STRADALI PERSONALI O A UN FAMILIARE O A SEGUITO DI SANZIONI CONTESTATE SU STRADA CON RITIRO DELLA PATENTE SPESSO PER GUIDA IN STATO DI EBBREZZA. CINQUE I SUICIDI ANCHE NEL 2014 E 2 I TENTATIVI

ASAPS

**POSITIVO ALL'ALCOLTEST INVESTE GIOVANE
EX GUARDIA SI UCCIDE SU UNA PANCHINA**

La vittima aveva travolto con il furgone di un'associazione di volontariato un 31enne che non sarebbe in gravi condizioni.

Anche il livello di alcol nel sangue era appena sopra il limite

Lunedì, 12 Maggio 2014

MIRANO - Investe un giovane in scooter, gli viene ritirata la patente per guida in stato di ebbrezza e decide di togliersi la vita: credeva di aver ucciso il 31enne travolto, che invece non era in pericolo di vita.

Un 63enne, ex guardia giurata, di Mirano, Giuseppe Marino, venerdì sera attorno alle 22.30 si è sparato alla testa dopo essersi seduto in una panchina di via Wolf Ferrari. L'uomo aveva provocato l'incidente alle 18.30 nel centro di Salzano: era alla guida del furgone di un'associazione di volontariato quando ha centrato in pieno lo scooter di un 31enne di Mirano, trasportato d'urgenza all'ospedale di Dolo.

Il ragazzo ha riportato fratture molto serie ma non sarebbe in pericolo di vita. Il 63enne è risultato con un tasso alcolico leggermente superiore al limite (si parla di 0.7). È tornato a casa, ha preso la pistola che teneva regolarmente e ha deciso di farla finita. Lascia la moglie e una figlia, il cadavere è stato ritrovato da un gruppetto di ragazzini che rientrava a casa dalla sagra di San Leopoldo. Sul posto ambulanza, vigili del fuoco e cinque pattuglie dei carabinieri.

da gazzettino.it